

Le classi in diretta

Il Giornalino della Scuola Secondaria di I grado "L.Majno"



In questo
numero

L'aviatore



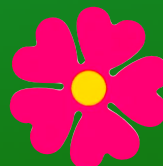
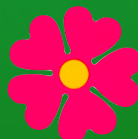
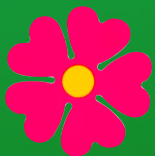
Intrappolati
da una bufera di
neve



Inoltre:

- Il problema dell'estinzione delle specie
- Una zuppa esotica: sinigang

Conosciamo
Dante a 700 anni
dalla sua morte



In questo numero di “Le Classi in Diretta”:

L'incontro con l'autore:

Laura Bonalumi “BIANCO”

L'incontro con l'autore:

Luigi Garlando “VAi ALL'INFERNO DANTE”

L'incontro con l'autore:

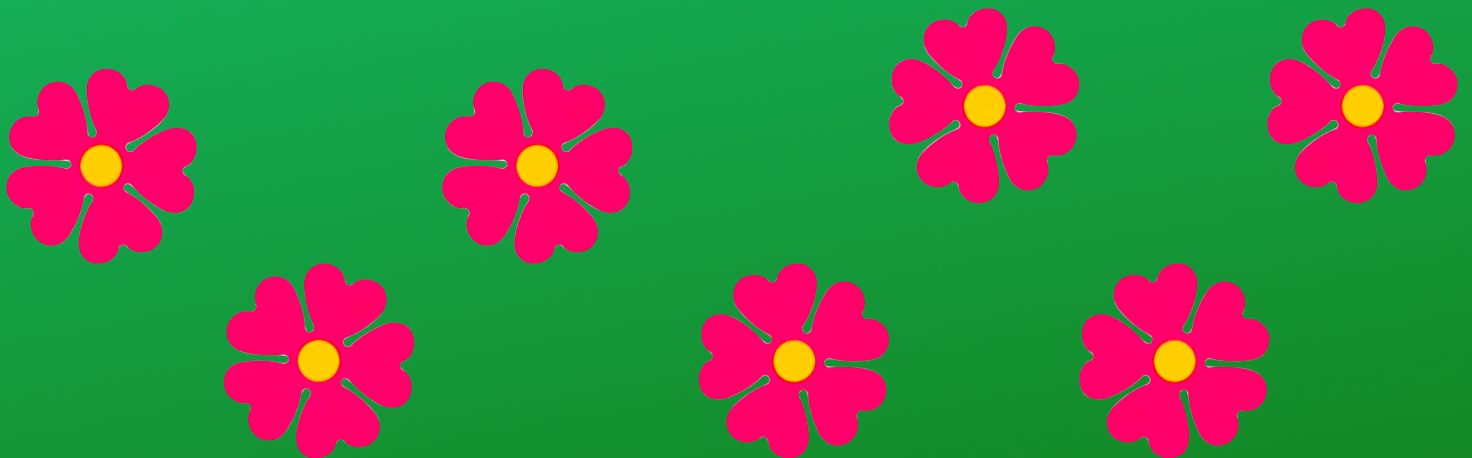
Cristina Zagaria “I PICCOLI PRINCIPI DEL RIONE SANITA”

L'incontro con l'autore:

Andrea Franzoso “DISOBBEDIENTE”

Una zuppa esotica: sinigang

Le specie in via d'estinzione



*Le classi in Diretta è realizzato sotto la supervisione della prof.ssa
Carla Zagarella*

L'impaginazione è stata curata dal prof. Giovanni Marsiglia



Quarta di copertina di "Bianco"

di Laura Bonalumi

La terra ha smesso di funzionare è completamente ghiacciata. Qualche sopravvissuto, tanta tenacia e molta speranza. A Isabella rimangono poche ore di vita riuscirà a sopravvivere?

Un giorno qualcuno bussò.

Con forza.

Con violenza.

I vetri si spaccarono e un'ombra si infilò nel nostro soggiorno.

– Prendi tutto il cibo che ti è rimasto e seguimi.

Con questo invito misterioso inizia il racconto di Isabella narrato in prima persona. Rimasta sola, la ragazza trova rifugio in una chiesa assieme ad altre

persone che come lei hanno perso qualcosa di importante. Tutti insieme danno vita a una piccola comunità per aiutarsi a sopravvivere in un ambiente completamente stravolto da una bufera di gelo e neve. A coordinare la comunità sono il sacerdote e il vigile del fuoco, che ha raggiunto Isabella a casa per salvarla; oltre a loro ci sono un'insegnante che si prende cura due bambini rimasti orfani e un panettiere, che stringerà un particolare rapporto di amicizia con Isabella. L'amicizia, la solidarietà, il prendersi cura di sé e degli altri indicheranno la via di salvezza ai sopravvissuti.

Matteo S., Vittorio D.P,
Ludovica P., Marco S., Tea N.,
2°C



BIANCO

Di Laura Bonalumi

*Per il progetto
"incontro l'autore"
abbiamo letto il
libro "Bianco" di
Laura Bonalumi.*

*Abbiamo deciso di
creare una
descrizione di tutti i
personaggi e una
copertina disegnata
da Leezy G.*

Ecco la trama del libro:

Fuori dalla chiesa la peggiore bufera di neve che si ricordi. Dentro la chiesa, sette persone rifugiate e isolate dal mondo. Una ragazza, una donna, due bambini, un uomo, un prete, un ladro. Tutti hanno perso qualcosa di molto prezioso. Ma nessuno ha perso la speranza di uscire da lì, salvarsi e tornare nel mondo esterno. Mentre fuori la nevicata non accenna a diminuire, dentro i viveri scarseggiano e ogni decisione può fare la differenza tra sopravvivere e morire.

ISABELLA

Mi chiamo Isabella, ho diciannove anni, ho perso i miei genitori, mio fratello e la speranza.

Prima della tempesta di neve era una ragazza come tutte le altre e aveva una vita normale.



Disegno di Leezy G., 2^aC

Isabella è sensibile, affettuosa, estroversa. Giovanni la ritiene una ragazza che si nasconde dietro una maschera apparentemente dura. Durante le escursioni con Davide le ritornano in mente i ricordi della vita precedente: le serate trascorse con le sue amiche, le feste, la scuola...

PIETRO.

Da sempre è legato a Dio che gli trasmette speranza e positività in un momento buio. Ha accolto tutti i superstiti nella sua "casa" offrendo loro affetto, calore. Pensava di essere un peso per gli altri e quindi si è fatto sopraffare dal dolore.

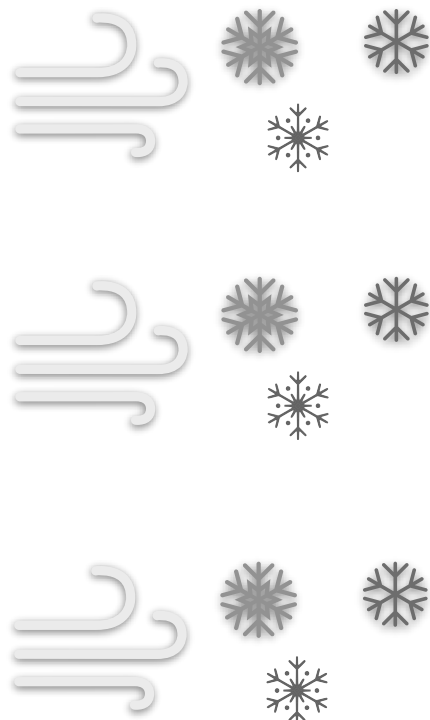
DAVIDE

Era un pompiere e aveva una famiglia (una moglie e un figlio).

Era sempre pronto ad aiutare e ad ascoltare gli altri, disponibile, sicuro di sé. Un giorno, trova Isabella, la salva e la porta con sé nella chiesa. Davide e Isabella vanno sempre insieme a fare le escursioni, per cercare dei sopravvissuti e in cerca di viveri. Era una persona che aveva un obiettivo e non si fermava finché non lo raggiungeva, si lasciava il passato alle spalle ed era molto riservata.

MIRIAM

Era un'insegnante e una mamma che teneva molto a suo figlio. Da quando ha iniziato a vivere nella chiesa fa da mamma ai gemelli e



si occupa della "casa": si preoccupa per loro, legge loro delle storie per addormentarsi...

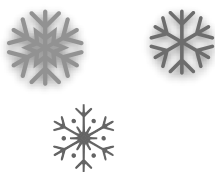
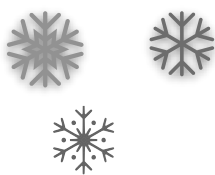
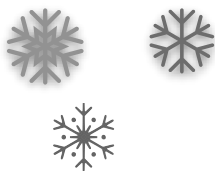
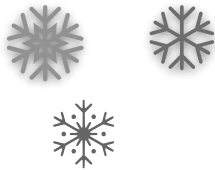
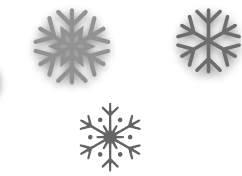
GIOVANNI

Aveva conosciuto gli altri, quando aveva cercato di rubare le offerte della chiesa e da quel momento si è inserito nel gruppo. Fin da subito gli è piaciuta Isabella e, dopo un po' anche lei ha accettato questa amicizia. I due: si sostengono a vicenda, si confidano, si aiutano...

ANNA E LUCA:

I due gemelli, che hanno perso i genitori, nelle loro avventure sono sempre affiancati dai loro pupazzi: Winnie the Pooh e Pimpi. Non sono coscienti del fatto che i loro genitori sono morti perché a parte Isabella, gli altri glielo tengono nascosto. Anna ha creato, insieme a Isabella e a Giovanni, il "**Club della Mancanza**" In cui c'è una caratteristica comune: aver tutti perso qualcuno.

Sara C. e Costanza C., 2^aC



INCONTRO CON L'AUTORE

"Vai all'inferno Dante" di Luigi Garlando

LUIGI GARLANDO



Rizzoli

All'interno del progetto "Incontro con l'autore", promosso da tempo dalla Scuola Secondaria di primo grado "LUIGI MAJNO", **lo scrittore e celebre firma della Gazzetta dello Sport Luigi Garlando** interviene in persona e risponde alle domande della classe **3^aF** sulla sua ultima opera dal titolo:

"Vai all'Inferno, Dante!"

Sul tema dell'attualità della Commedia dantesca e dei molteplici richiami alla realtà contemporanea e ai suoi canali di diffusione si è discusso in classe, ma gli studenti rimangono affascinati, in modo particolare, dal divertente **pastiche** linguistico che l'autore mette in pagina e che, da un lato rimanda al mondo del **gaming** e dello **streaming** e al loro gergo, fatto di calchi e prestiti dalla lingua inglese, ma dall'altro regala alla persona di Dante una seconda vita e lo fa dialogare con **il giovane Vasco**, studente scapestrato, proprio in terzine di endecasillabi,



perché: “la lingua non è mai monolitica e come ha potuto creare Dante parole nuove, lo fanno nell’oggi anche i giovani, e non c’è povertà in questo, bensì una continua evoluzione del linguaggio”.

Non sfugge nemmeno il percorso di formazione del giovane Vasco che, proprio grazie alla guida sapiente del Sommo Poeta, qui prestato anche alle prodezze della tifoseria calcistica, riuscirà a compiere quel percorso, irto di ostacoli, che lo porterà fuori dalla sua personale Selva Oscura, verso una nuova consapevolezza di sé e del mondo che lo circonda, mettendolo in relazione con le due forze propulsive che, in tutta la storia della letteratura, hanno sempre mosso la mano e il cuore dei poeti: amore e morte.

Noi tutti ci siamo affezionati alle vicissitudini di Vasco, del piccolo **Kamau**, della bella **Bice**, della tenace professoressa **Licordari**, dello stesso Dante, affascinato dalle strade di una moderna Firenze e i ragazzi si interrogano e interrogano l’autore su quale sia il delicato rapporto che si crea tra uno scrittore e personaggi nati dalla sua mano. E all’osservazione conclusiva, fatta dagli studenti, su quanto sia stato facile, di fronte ad un Dante trasformato in rap, avvicinarsi a quella che sembra una pedante “nozione scolastica” e farla propria, integrarla nel sistema di pensiero di una classe Terza di Scuola Secondaria di primo grado, Garlando risponde così: “non c’è nulla di più attuale di Dante, nulla di più facile che farlo vivere ai giorni nostri, perché per essere vivo e attivo



nell'oggi, il Sommo Poeta è perfettamente credibile, ha nella sua storia e nella sua produzione poetica lo spirito guerriero di un giovane che combatte per un'idea, anche schierato in armi di fronte ai ghibellini a Campaldino e l'ardore di un ragazzo innamorato, ha un piede nel Medioevo e uno nella Modernità, ha l'altezza d'ingegno per poter incidere versi immortali, in una lingua nuova e rivoluzionaria, e l'inesauribile desiderio di conoscere, anche ponendosi in contrasto con il principio d'ordine universale che move il sole e l'altre stelle: è, in fondo, Paolo, Francesca e Ulisse”.

*Matteo S., Vittorio D.P.,
Tea N., Ludovica P., Marco S.
2^aC*

Un sentito ringraziamento da tutta la classe 3^aF





“Essere se stessi fa sempre la differenza”

INCONTRO CON L'AUTORE

“Disobbediente”

di Andrea Franzoso

Per il progetto “incontro l'autore” abbiamo letto il libro “Disobbediente” di Andrea Franzoso che ci ha colpito molto e abbiamo scelto di creare un commento personale.

Ecco la trama:

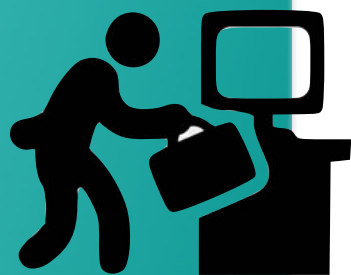
“Ero consapevole dei rischi che correvo: qualcuno avrebbe potuto vendicarsi togliendomi il lavoro. Ma c'era in gioco qualcosa di più grande: la mia dignità. Ciò che sono. Ciò che voglio essere.”

Questo libro ci ha insegnato a essere coraggiosi e onesti e abbiamo capito che il nemico più grande, nella vita, non è il bullo ma la paura.

“Essere se stessi fa sempre la differenza”

Vuol dire essere unici, sentirsi liberi di esprimere la propria opinione mostrandoci al mondo per quelli che siamo. Dobbiamo essere noi stessi senza preoccuparci di come gli altri ci percepirebbero e non nasconderci dietro una maschera. Molte persone cercano in tutti i modi di imitare qualcuno, questo perché è certamente più facile copiare gli altri piuttosto che lavorare sull'affermazione della propria personalità.

La storia di Andrea Franzoso, si basa sulla nostra capacità di reazione di fronte alle questioni che la vita ci pone davanti. Un altro messaggio che l'autore affronta, è la responsabilità. La



responsabilità è la capacità di rispondere per sé. Rispondere per sé, è l'attività attraverso la quale ci definiamo nel mondo.

Il coraggio è un altro punto fondamentale della storia. Andrea ha avuto il coraggio di dire ciò che pensava, e che nel frattempo pensavano tutti, ma non avevano il coraggio di dirlo per paura di perdere il lavoro. L'onestà:

“Essere onesti è la vera rivoluzione”,

“ non si è liberi se non si è onesti con sé stessi e con gli altri”.

L'onestà dev'essere coltivata fin da piccoli perché sennò non andrai mai avanti nella vita. Come quando, nel libro, Andrea decide di mettere per iscritto il suo nome nella denuncia: si è preso le responsabilità di quello che poteva accadere dopo.

Sara C. Costanza C. Leezy G., 2^aC





L'AVIATORE

Un racconto tratto da "I piccoli principi del Rione Sanità" di Cristina Zagaria

Dalla storia si capisce che Uhuru è una persona colta e istruita, nonostante viva per la strada, dal fatto che è stato consapevole quando ha detto ai ragazzini di raccontare alle proprie famiglie di essere un aviatore ovvero un pilota d'aereo; perché se le madri avessero saputo che i figli avevano frequentato un senzatetto si sarebbero di certo preoccupate. Il suo nome significa "uomo libero" e nel linguaggio swahili significa libertà





N Il nome Uhuru è stato dato anche a un satellite interamente dedicato all'astronomia ai raggi-x anche conosciuto come "x-ray Explorer satellite", creato il 12 dicembre del 1970 da due scienziati italiani: Riccardo Giacconi e Bruno Rossi. È stato scelto questo nome in onore al Kenya perché questo paese ha permesso il lancio del satellite sul suo territorio.

Il termine è anche legato al personaggio "Uhura" di una serie TV di fantascienza : Star Trek, realizzata da Gene Roddenberry.



Gene Roddenberry è nato nel 1921 ed è morto nel 1991 all'età di 70 anni, a causa di un ictus. La sua serie TV è andata in onda per la prima volta nel 1964. Roddenberry era un aviatore, legato molto allo spazio. Infatti è stata una delle prime persone a volere che le sue ceneri fossero disperse nello spazio assieme a quelle della moglie che ha partecipato a Star Trek nella prima puntata.

Sara. C, Costanza. C, Leezy. G, Alberto. V, Angelo. A., 2^a C

L'AVIATORE



Riflessioni su un racconto tratto da "I piccoli principi del Rione Sanità" di Cristina Zagaria

In classe abbiamo letto il racconto: "L'aviatore" tratto dal libro: "I piccoli principi del Rione Sanità" di Cristina Zagaria, che parla dell'accoglienza. Rispondendo a delle domande abbiamo elaborato cinque testi con contenuti diversi nati dal nostro modo di percepire il tema proposto.

Gli alunni della 2^aH

Da che cosa si capisce che, nonostante sia povero e viva per strada, Uhuru è una persona colta e istruita?

Dopo esserci consultati, siamo arrivati a una conclusione comune: l'istruzione supera ogni limite. Purtroppo, non tutti hanno la possibilità di andare a scuola per ragioni familiari o economiche. Per questo motivo dovremmo ritenerci fortunati e sfruttare al meglio questa

**l'istruzione
supera
ogni limite**

occasione, senza lamentarci.

Leggendo il brano, si può capire che Uhuru, nonostante sia povero e in difficoltà, riesce a relazionarsi con i bambini che incontra in modo educato e civile anche se, molto probabilmente, non ha avuto la possibilità di imparare le buone maniere a scuola. Per questo, pensiamo che Uhuru abbia usato i pochi soldi che aveva per imparare da solo a leggere, a scrivere e a relazionarsi con gli altri, perché a volte il desiderio di imparare è talmente forte che si è disposto a fare di tutto per raggiungere il proprio obiettivo.

Non sempre è facile, perché se fosse così, niente avrebbe più senso. Uhuru deve essere un esempio per tutti noi, perché nonostante sia un uomo di colore e immigrato, non si è mai fatto abbattere da nessuno e ha sempre continuato per la sua strada. Al



giorno d'oggi può essere parecchio difficile non abbattersi, ma se ce l'ha fatta Uhuru, ce la possono fare tutti. Un altro bellissimo insegnamento che questo brano dà, è che non bisogna mai giudicare un libro dalla copertina. Nel racconto che abbiamo letto, si può notare che i bambini, appena conoscono Uhuru, sono un po' titubanti, probabilmente perché i loro genitori gli hanno insegnato a non parlare con le persone che non conoscono e con coloro che vivono per strada. Ma dopo aver capito veramente chi è Uhuru, prendono confidenza e chiacchierano con lui come se fosse un loro amico. Un esempio di uomo simile a Uhuru è **Nelson Mandela**, perché anche lui ha avuto un passato difficile, infatti, veniva discriminato per il colore della pelle insieme alle persone come lui. Quando provò a ribellarsi, venne

messo in carcere, appena uscito, continuò la sua rivolta e la sua perseveranza lo portò a diventare presidente. Questo dimostra che con la volontà si possono raggiungere i propri sogni. Ancora oggi molte persone vengono discriminate per il colore della propria pelle, per la lingua che parlano... ma se prima di parlare si conoscesse la persona che si ha davanti, senza guardare l'aspetto esteriore, il mondo sarebbe un posto migliore.

Matilde. T, Massimo. S, Lucia. B, Mattia. D, Maria Vittoria. V

Sebbene Uhuru sia una persona straniera e svantaggiata e i bambini siano italiani, perché si può affermare che le loro situazioni siano simili?

Le situazioni di Uhuru e dei bambini sono simili e difficili perché entrambi hanno bisogno di un aiuto economico. Tutto quello che Uhuru possiede, è una giacca di pelle con una stella rossa, simbolo degli aviatori e un piccolo barattolo di vetro che riempie con tutto ciò che trova durante i suoi viaggi e che potrebbe tornargli utile, anche Rosa non è economicamente stabile, poiché sua mamma è sempre stressata perché ogni primo del mese, non ha soldi per pagare la pigione (affitto mensile) e ha paura di finire a vivere in lavanderia. Nonostante la loro posizione, Rosa e i



suoi compagni sono ragazzi curiosi ma soprattutto gentili nei confronti di Uhuru perché lo accolgono con gioia ed entusiasmo.

Povertà in Africa

L'Africa è un continente economicamente non stabile, molte persone come Uhuru infatti vivono in povertà e sono costrette ogni



giorno a fare grandi sacrifici, per garantirsi vestiti e cibo. Le cause principali di questa situazione sono: l'alta natalità, che comporta una notevole crescita della popolazione ogni 25-30 anni, di conseguenza trovare un lavoro stabile è "un'impresa", per questo molti giovani, ancora oggi emigrano in Italia per trovarsi un'occupazione stabile; un altro fattore che caratterizza la povertà

sono i conflitti: l'Africa infatti è uno dei paesi più tormentati da guerre civili, militari e scontri tra nazioni, questo fenomeno impoverisce la popolazione e la riduce alla fame; l'ultimo elemento che comporta la povertà è l'infertilità del terreno, causata dalla cattiva distribuzione delle risorse idriche, (acqua) dal basso sviluppo del settore primario (agricoltura) e da particolari condizioni climatiche come il caldo e la siccità.

Questa povertà provoca diversi svantaggi tra cui: una bassissima qualità di vita, una profonda mancanza di istruzione e cultura diffusa all'interno della popolazione e degli alti livelli di disoccupazione.

Per aiutare i paesi e i continenti soggetti a povertà e guerre, sono state create apposite associazioni come: save the children, ActionAid, l'ONU...

Povertà in Italia

In Italia 1 persona su 5 vive in povertà. L'Italia è uno dei paesi che comprende le più grandi e potenti industrie al mondo, di questo settore fanno parte tutti coloro che godono di un'alta qualità di vita, siamo abituati a

privilegi come: l'acqua corrente, l'energia elettrica, tecnologie avanzate e cibo abbondante;



ancora oggi molte zone del nostro paese, sono soggette alla povertà che si sviluppa sempre di più. Chi vive in questa situazione sente sulla propria pelle le difficoltà di vivere giorno per giorno e dei sacrifici quotidiani.

Le cause principali della povertà presente in Italia sono: le disuguaglianze sociali, provocata dallo stato, poiché non spende abbastanza per ridurre questa situazione e non permette a tutti le stesse opportunità come l'istruzione e l'assistenza sanitaria, la seconda causa è legata alla prima e consiste in un cattivo equilibrio economico e nel poco sostegno delle categorie sociali più svantaggiate da parte dello stato.

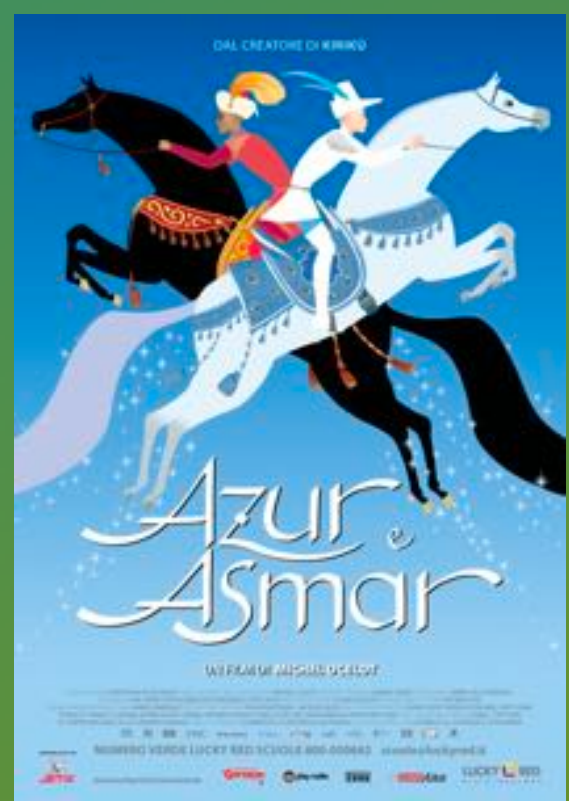
Frida. F, Melania. Q, Genevra. M, Zehua. H, Leonardo. C

Perché Uhuru non vuole utilizzare la vista per conoscere un posto nuovo, ma preferisce usare gli altri sensi?

Uhuru pensa che la vista a volte inganni e che sia presuntuosa, infatti preferisce affidarsi agli altri sensi secondo lui più umili e sinceri. È vero, della vista non ci possiamo sempre fidare. Gli occhi mentono, vedono solo ciò che vogliono trascurando la realtà. Una volta qualcuno mi chiese:- ti immagini quanto sarebbe brutto nascere senza il

dono della vista?- io penso invece che non poter godere della vista, oltre a vari difetti abbia molti pregi; per essere ciechi ci vuole coraggio, ci vuole molta fiducia, solo chi è cieco ha gli occhi sani, solo loro possono vedere realmente. Tutti hanno una maschera con cui si coprono fingendo che vorrebbero essere, gli occhi incitano a vedere solo questa maschera, il cuore invece può combattere questa corazza: non basta uno sguardo per conoscere una persona, non basta un'occhiata per innamorarsi.

Nel 2006 è uscito un film che tratta questo argomento: **Azur e Asmar**, sono due fratelli completamente diversi, uno biondo con gli occhi azzurri e l'altro moro con gli occhi castani; entrambi sognano di girare il mondo ma vengono divisi



durante un lungo viaggio intrapreso da Azur. A causa di un guasto alla nave, quest'ultimo, arriva sulle rive dall'Arabia, gli abitanti di questa terra pensano che le persone dagli occhi chiari siano demoniache, per questo è costretto a non riaprire gli occhi fino a quando non avrebbe ritrovato suo fratello. Prima di poterlo incontrare deve superare varie sfide che nessuno ha mai passato. Nonostante non abbia potuto usare la vista, è stato l'unico a superare le prove ma preferisce rimanere cieco, pensa infatti come Uhuru che la vista non sia profonda come gli altri sensi. Uhuru, come molte altre persone, viene discriminato per il colore della pelle.

Da sempre, esistono discriminazioni come il razzismo.... Molte persone pensano che gli immigrati abbiamo meno diritti e valori che agli italiani sono garantiti dalla costituzione, come il diritto dell'istruzione. Siamo abituati a giudicare gli altri basandoci solamente sull'aspetto esteriore di una persona, e anche se sembra banale, il razzismo nasce da una grande semplicità. Questa discriminazione, viene combattuta ogni giorno da milioni di persone, eppure ci sono ancora alcuni che si rifiutano di capire. Un esempio è **George Floyd**, un semplice ragazzo di colore, che per aver mostrato dei documenti falsi, è stato soffocato da un



poliziotto sotto un'auto. Questa cosa è scandalosa, infatti, se il poliziotto non avesse visto il colore della pelle del ragazzo, probabilmente non sarebbe successo niente o almeno non sarebbe morto per una banalità del genere. Un altro esempio recente è la terribile storia di Jacob Blake, un ragazzo afro-americano che stava cercando di entrare in un'auto parcheggiata in un'area residenziale, a causa di ciò, Jacob è stato ferito gravemente alla schiena da un'arma da fuoco, per fortuna si è salvato. Tutte queste vicende non sono inaccettabili, infatti se i due ragazzi non avessero incontrato due poliziotti razzisti, molto probabilmente non avrebbero rischiato la vita o addirittura non sarebbero morti. Un racconto semplice come questo, fa ragionare molto ognuno di noi, ma soprattutto fa capire che tutti abbiamo gli stessi diritti e che non cambiano a seconda del colore della nostra pelle.

Sara. M, Beatrice. G, Marco. Z, Sebastiano. V, Chiara. P

Quale definizione dà di sé stesso il ragazzo africano?

Uhuru si definisce un aviatore, ma con un aereo senza ali. Ancora oggi esistono persone che scappano dalla loro terra natale a causa

di guerre, maltrattamenti delle persone che abitano in una determinata città e che sono disposte a fare viaggi lunghissimi, e in condizioni disumane nella speranza di riscattare la propria vita e in cerca di un lavoro. Parlando di lavoro: una cosa non giusta nei confronti degli immigrati in Italia è che essi fanno lavori molto più pericolosi e dannosi alla salute, infatti, un immigrato su 8 svolge un lavoro qualificato. Secondo noi, non bisognerebbe cacciarli via dal nostro paese, anzi, accoglierli perché rimangono pur sempre persone nonostante il colore della pelle; bisognerebbe prendere più spesso in considerazione il motto dell'UE: UNITI NELLA DIVERSITÀ.

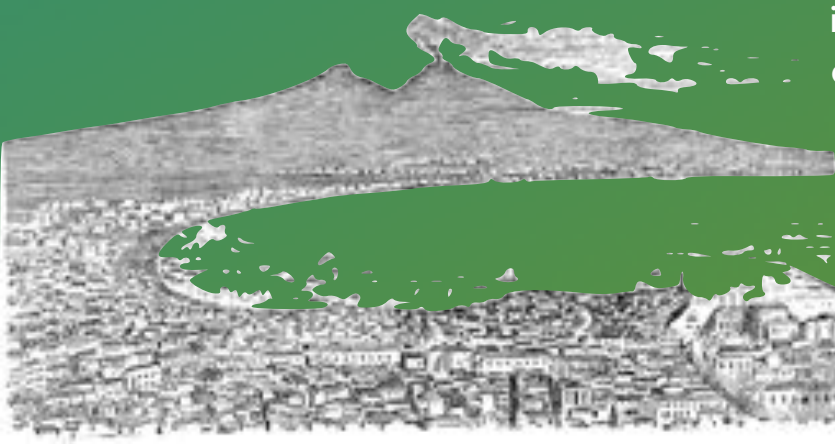
Giona. A, Alessandro. D, Edoardo. R, Odinn. T, Sandith. W

Che cosa nota Uhuru a proposito della città di Napoli dell'assenza di confini?

Uhuru nota della città di Napoli che le case sembrano essere tutt'uno con le strade, non ci sono confini, questo può essere spiegato dal fatto che Napoli sia una

città in cui anche se sei a casa ti sembra di essere in strada, il che dimostra l'apertura sociale della città; infatti i tre bambini, con cui fa conoscenza Uhuru, non si fanno problemi a parlare con gli sconosciuti e con persone di colore, e per di più straniera fidandosi di quello che Uhuru dice, nonostante non tutto sia veritiero. Quando passa un ragazzo ricco sul motorino, discrimina Uhuru per il colore della sua pelle, un classico esempio di razzismo, dice ai bambini di andarsene, cosa che non avrebbe mai fatto se Uhuru fosse stato napoletano. Questo significa che Napoli è una città aperta, ma allo stesso tempo è anche molto patriota, infatti i bambini parlano in dialetto anche con uno straniero, e vuol dire che i genitori gli hanno trasmesso di parlare sempre in dialetto e ciò rispecchia la mentalità napoletana. Ovviamente non solo a Napoli si parla in dialetto, ma lì sono particolarmente legati alla propria lingua. Uhuru si chiede come sarebbe vivere come quei tre bambini e cosa loro abbiano pensato a primo impatto, del suo stile di vita nomade, in cerca di un lavoro e sempre in viaggio senza una casa, i bambini che vivono a Napoli invece, hanno una casa, le loro amicizie e dei genitori sempre presenti.

Marcello. C, Tommaso. C, Emma. P, Sofia. G



GLI ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE

Nel mondo migliaia di specie animali sono in via di estinzione (gorilla, orso e orso polare, tigre, panda, elefante, lupo, zebra...) a causa di molti fattori tra cui

il riscaldamento globale, l'inquinamento, il bracconaggio, la distruzione degli habitat naturali.

L' I.U.C.N. (UNIONE INTERNAZIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA) è un'associazione che si occupa del supporto della materia ambientale.

Sempre più zone della Terra cambiano man mano che costruiamo nuove città, fabbriche e strade. Le paludi vengono prosciugate, i campi aperti spariscono; di conseguenza **agli animali viene sottratto il loro habitat.**

L' ORSO POLARE:

L' orso polare vive nei paesi che circondano il circolo polare artico (Canada, Russia, Alaska, Groenlandia e Norvegia) ed è uno dei tanti animali in via di estinzione a causa della progressiva riduzione dello spazio di caccia il che significa anche riduzione della possibilità di riproduzione.

IL PANDA:

Il panda vive nelle foreste della Cina e il suo habitat si sta distruggendo visto un selvaggio e irresponsabile disboscamento per cui trova sempre meno germogli di bambù indispensabili per il suo nutrimento e sostentamento.



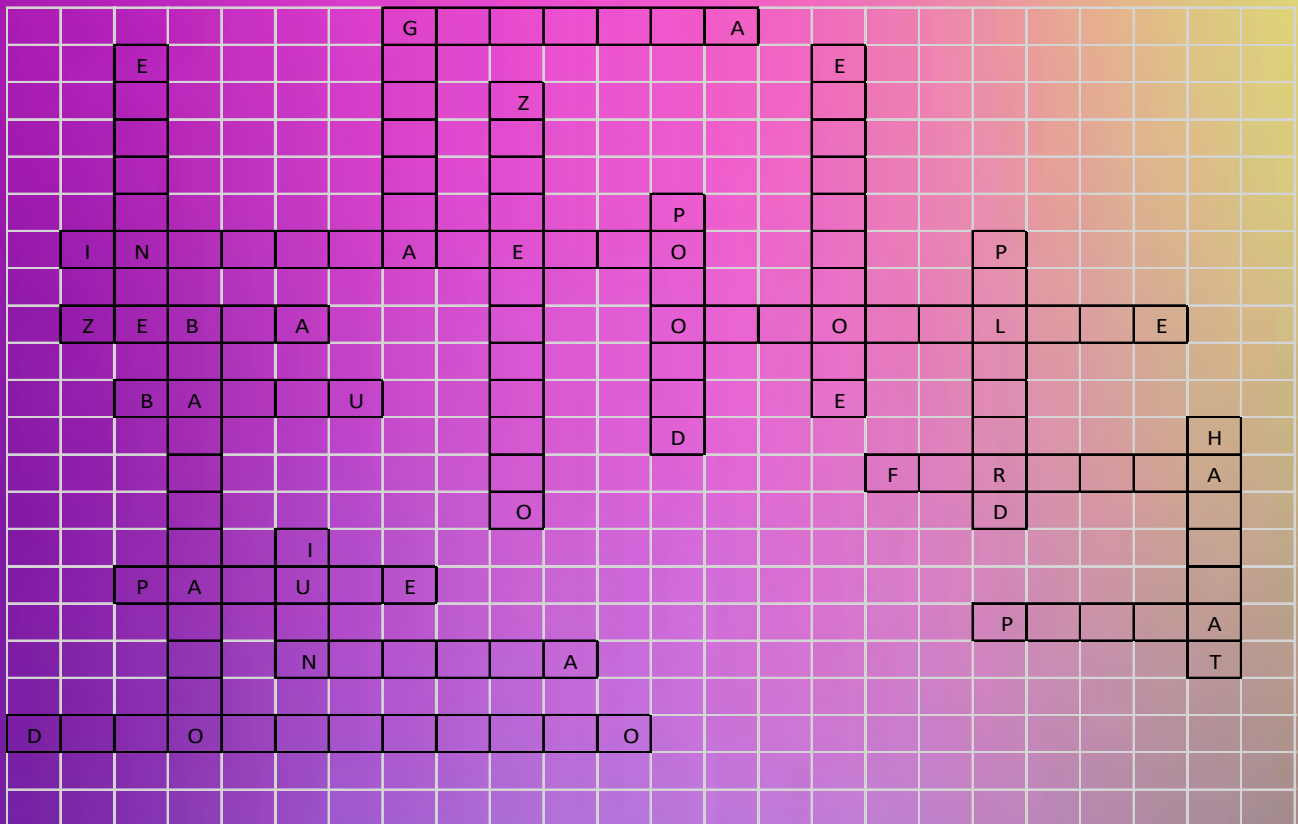
L'ELEFANTE:

L'elefante è uno degli animali che più di tutti soffre del bracconaggio in particolar modo per le zanne d'avorio, frutto del motivo dell'estinzione della specie e non a caso questo commercio è stato vietato e regolamentato.



SE PROTEGGIAMO, VERREMO PROTETTI.

Cerca nel testo le parole sottolineate per completare il cruciverba.



Giada B; Giulia B; Lavinia D; Luigi D.N; Francesco M; Sofia P.

2°C

L'INQUINAMENTO MARINO E L'ESTINZIONE DI ALCUNE SPECIE

Un tema recente da affrontare è l'inquinamento marino. Esso sta diventando un problema sempre più pericoloso, se non iniziamo a fare qualcosa noi, per le nostre generazioni future sarà troppo tardi.



Con il termine inquinamento marino si intende la contaminazione e l'avvelenamento del mare ed è una combinazione di sostanze chimiche e rifiuti, la maggior parte dei quali proviene da fonti terrestri. Le sostanze inquinanti vengono scaricate nell'oceano e questo spreco influisce sulla vita quotidiana delle creature marine...

La plastica è uno dei principali fattori che inquina l'oceano, negli ultimi anni è aumentata di circa 20 tonnellate nel mondo.

Solo il 20% di essa viene riciclata, la parte restante viene dispersa in mare.

Un'altra forma di inquinamento del mare è quella dovuta al petrolio. Esso arriva nel mare per cause differenti: perdite dai condotti delle raffinerie costiere, incidenti che coinvolgono le grandi petroliere, lavaggio abusivo dei serbatoi delle petroliere in mare aperto.



La prima isola di plastica è stata scoperta il 1997 da Charles Moore durante il ritorno da una regata. L'isola di plastica più grande di tutto il mondo è la Pacific Trash Vortex.

Le isole di plastica sono formate da grandissime quantità di rifiuti che, una

volta finiti in mare, per mezzo delle correnti e delle maree si concentrano in un'unica zona.

Per far sì che ciò non accada possiamo ad esempio: sostituire le bottiglie di plastica con le borracce termiche, utilizzare saponi naturali e solidi, usare cannucce di carta al posto di quelle di plastica ed è importantissimo fare la raccolta differenziata.

Per questi motivi molti animali sono in via d'estinzione, ecco alcuni esempi:

Il Dugongo: è un mammifero di colore grigio biancastro chiamato anche "mucca di mare". Ha una struttura fisica tozza e ha due grosse pinne a forma di spatola che servono sia per muoversi sia da propulsore. Il dugongo



essendo un parente dei cetacei ha bisogno di tornare in superficie per respirare. I dugonghi sono animali estremamente pigri e vivono spesso in gruppi di 3 o 4 esemplari. Ad oggi ci sono circa 250 esemplari che vivono nella parte orientale delle acque africane. E' un animale in via d'estinzione perché viene frequentemente cacciato per la sua pelle, la carne, l'olio, ma anche le ossa ed i denti.

La Lontra marina: è un mammifero marino originario delle coste dell'Oceano pacifico settentrionale e orientale. È il più piccolo mammifero marino che esiste sul pianeta. Possono camminare sulla terraferma ma sono anche in grado di



vivere esclusivamente nell'oceano. Cacciate quasi all'estinzione per la loro pelliccia rigogliosa. Sono noti per essere animali amichevoli ma, come altre specie, mantengono le distanze dagli umani. La loro pelliccia, la più fitta del regno animale, è impermeabile. Riescono però a pulire ogni centimetro della loro pelliccia senza problemi. È l'unico mammifero marino che utilizza le zampe anteriori per scavare nel

fondo fangoso alla ricerca di vongole. Le lontre marine sono animali in via di estinzione.

Le tartarughe marine sono rettili molto antichi, presenti sulla terra da più di 100 milioni di anni. Si sono ben adatte all'oceano anche se si sono evolute sulla terraferma. Esistono sette specie di tartarughe marine, le più diffuse sono la "Caretta caretta" e la tartaruga verde. Le tartarughe marine sono fornite di un guscio robusto chiamato carapace e di zampe trasformate in pinne. Vivono in tutto il pianeta dove il clima è temperato. Alcune sono presenti nel Mediterraneo. Oggi sono incluse nella lista rossa delle specie minacciate della IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). Le tartarughe si dividono in due famiglie: i cheloni e i dermochelidi. La "Caretta caretta", la tartaruga embricata, la tartaruga di Kemp e la tartaruga verde fanno parte della prima famiglia. È una specie a rischio in tutto il mondo e in via di estinzione per la degradazione del suo habitat e anche per la presenza di predatori.

Questi animali marini sono minacciati dalla plastica presente nelle acque, potrebbero ingerirla e soffocare. Inoltre per la loro incolumità sarebbe opportuno rimuovere gli elastici dalle mascherine, perchè secondo recenti notizie ne potrebbero causare il soffocamento.

SE ORDINERETE TUTTE LE PAROLE EVIDENZIATE VERRÀ FUORI UNA FRASE.

Alberto V. Angelo A. Caterina M. Leezy G. Leonardo P. Sara C

Sinigang



Sinigang è una zuppa del paese sud-est asiatico delle Filippine caratterizzato dal suo sapore aspro e sapido. È uno dei piatti più popolari nella cucina filippina.

Ingredienti

- 1 kg di pancetta di maiale
- Un mazzetto di spinaci
- 3 cucchiaini di salsa di pesce
- 12 pezzi di fagiolini
- 2 pezzi di pomodoro
- 3 pezzi di peperoncino
- 1 cucchiaio di olio da cucina
- 2 litri di acqua
- 1 pezzo di cipolla affettata
- 2 pezzi di taro
- 1 confezione di *sinigang mix*

Preparazione

1. Riscaldare la pentola e aggiungere l'olio da cucina.
2. Soffriggere la cipolla fino a quando i suoi strati si separano l'uno dall'altro.
3. Aggiungere la pancetta di maiale e cuocere fino a quando la parte esterna diventa marrone chiaro.
4. Aggiungere la salsa di pesce e mescolare con gli ingredienti.
5. Versare l'acqua e portare a ebollizione.
6. Aggiungere il taro e i pomodori, quindi cuocere a fuoco lento per 40 minuti o finché il maiale non è tenero.
7. Aggiungere la miscela sinigang e il peperoncino.
8. Aggiungere i fagiolini e cuocere a fuoco lento per 5-8 minuti.
9. Mettere gli spinaci, spegnere il fuoco e coprire la pentola. Lascia cuocere gli spinaci usando il calore rimanente nella pentola.